

Roma. SALUTE. GIORNATA DISABILITÀ INTELLETTIVA, IDO INAUGURA PROSPETTIVE D'ARTE

MOSTRA VIRTUALE CON DISEGNI E OPERE DI BAMBINI, RAGAZZI E GIOVANI ADULTI

Roma, 28 mar. - La XIII Giornata nazionale sulla disabilità intellettiva e i disturbi del neurosviluppo - promossa dall'Anffas (Associazione nazionale delle famiglie di persone con disabilità intellettiva e/0 relazionale), "si celebra in un periodo non solo di emergenza Covid-19, ma anche di sofferenza per le barriere legate all'isolamento e alla nuova modalità di supporto a distanza. L'Istituto di Ortofonia (IdO) in loro sostegno inaugura oggi una mostra virtuale dal titolo 'Prospettive d'arte'". A lanciare l'iniziativa è Elena Vanadia, neuropsichiatra infantile dell'IdO.

La mostra virtuale sarà visibile sul sito ortofonia.it e "raccolgerà disegni e opere di bambini, ragazzi e giovani adulti affetti da disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettiva e condizioni di tipo psichiatrico/psicopatologico. Rimarrà sul sito come work in progress- spiega la neuropsichiatra- e potranno essere via via inserite tutte le ulteriori produzioni artistiche che le famiglie avranno piacere di condividere. Sarà dunque una mostra dinamica che inaugura il 28 marzo e che rimane aperta non solo per le visite, ma per la creazione di ulteriori sezioni virtuali".

L'equipe dell'IdO offre in questo periodo di emergenza delle consulenze gratuite e mette a disposizione numerosi video tutorial per le famiglie di bambini e ragazzi affetti da disturbi globali e specifici dello sviluppo, disagio scolastico e psicologico attraverso gli sportelli 'Ido con voi' (sul sito www.ortofonia.it) e '30 psicologi in ascolto' nell'ambito del progetto 'Lontani ma vicini' (sul sito www.diregiovani.it), quest'ultimo rivolto anche agli insegnanti.

"Siamo consapevoli delle difficoltà contingenti che si sommano e amplificano quelle preesistenti- continua Vanadia- e che possono in alcuni casi determinare rischi differenti dal contagio, ma pur sempre da considerare. Ci uniamo all'intento di diffondere una cultura della disabilità basata sui diritti umani e, a nostro avviso- conclude la neuropsichiatra infantile- sul diritto al gioco dei bambini e sull'espressione creativa e personale di ciascun soggetto".